

Cultura Spettacolo

Citazioni Tacito: «Più è corrotto lo Stato, più numerose sono le leggi».

6 dicembre
6 gennaio
Forte di Bard
Valle d'Aosta

Dopo le ultime scoperte archeologiche prorogati gli scavi davanti all'Ospedale

AOSTA (zgn) Era facile prevederlo e adesso è ufficiale: dopo gli ultimi, clamorosi, ritrovamenti, gli scavi archeologicamente assistiti nel cantiere antistante l'Ospedale regionale "Umberto Parini" di Aosta, propedeutici all'ampliamento del polo sanitario, che avrebbero dovuto concludersi lo scorso lunedì 22 dicembre continueranno (almeno) fino a martedì 3 marzo prossimo. Ad autorizzare la prosecuzione dell'operatività del cantiere è stata la società Complesso ospedaliero Umberto Parini-Coup (costituita dal socio unico Finaosta, ovvero la finanziaria regionale) che ha appaltato i lavori - peraltro attualmente sospesi a causa delle temperature rigide e della neve - all'Associazione temporanea d'impresa formata dalla capogruppo Akhet di Roisan che si occupa degli scavi archeologicamente assistiti e

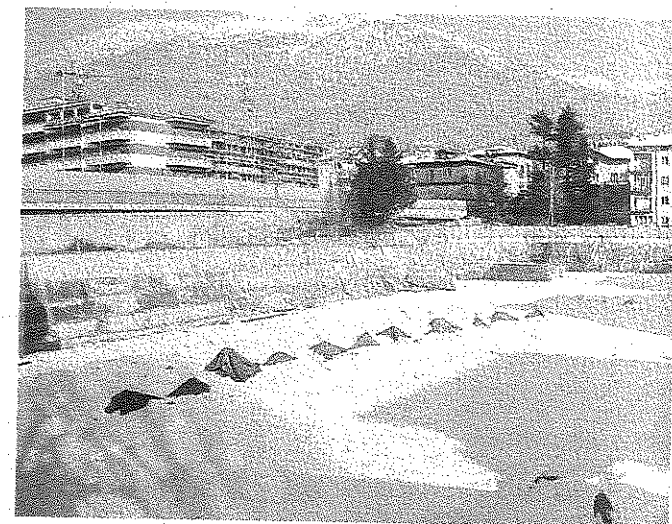
della documentazione archeologica, dall'impresa Mochettaz di Aosta che effettua la movimentazione del materiale di risulta e dall'impresa Expertagli di Saint-Vincent che ha realizzato la rimozione del parcheggio sopraelevato che era presente in piazza Caduti nei lager nazisti.

A rendere necessari ulteriori approfondimenti nell'area tra viale Ginevra, via Guedoz e via Roma è stata la recente scoperta di quello che a tutti gli effetti sembra essere un cromlech - un monumento megalitico il più famoso dei quali è a Stonehenge nel Regno Unito - del diametro di centocinquanta metri. Una dimensione doppia di quella del cromlech, conosciuto a livello internazionale, del Piccolo San Bernardo, che è di ottanta metri. Peraltro la Valle d'Aosta possiede gli unici due siti megalitici dell'Italia nord occi-

dentale, il cromlech del Piccolo San Bernardo e l'area di Saint-Martin de Corléans, ed ora è tornato alla luce il terzo, che però per importanza scientifica potrebbe addirittura superare gli altri. Da qui la decisione di prolungare l'attività del cantiere davanti all'Ospedale che si è rivelato un autentico scrigno di tesori archeologici. Già perché in questo stesso luogo, nell'area che era occupata dalla palestra Coni ora demolita, lo scorso mese di giugno è stata trovata una serie di piani di frequentazione riferibili ad attività agricole. Sull'ultimo di questi livelli sono rimaste impronte di almeno due adulti e di un bambino, oltre ad alcune orme di animali. L'analisi stratigrafica fa risalire queste tracce alla seconda età del Ferro (V-I sec. a.C.) e quindi agli antichi abitanti della piana di Aosta, i Salassi. La realizzazione di calchi e il rilievo

tridimensionale permetteranno di riprodurre per l'esposizione al pubblico queste preziose testimonianze del passato.

Inoltre lungo il margine occidentale del cantiere, a lato quindi dell'attuale viale Ginevra, nei mesi di luglio e agosto 2014 sono state individuate alcune sepolture di epoca romana all'interno di un recinto murario (cremazioni), da mettere in relazione con una grande fossa ricca di resti lignei combusti posta più a sud. Altre sepolture di epoca tardoantica (inumazioni) si disponevano in prossimità delle precedenti, attestando la continuità della funzione funeraria svolta dall'area ai margini della via pubblica in uscita dalla Porta Principalis sinistra verso il colle del Gran San Bernardo (Alpis Pœnina). Circa a metà dell'area centrale, al di sotto di un livello di frana, che lo scavo



Una coltre di neve ha coperto il cantiere davanti all'Ospedale regionale "Umberto Parini" di Aosta: i reperti recentemente riportati alla luce dagli scavi archeologici sono stati protetti con dei teli

ha accertato essere il piano occupato in seguito dalle attività di epoca romana, sono state individuate parti di una struttura muraria variamente conservate. Il "muro" ha un andamento est-ovest ed un perimetro curvilineo, l'altezza varia tra un metro e un metro e mezzo, e lo spessore è diseguale. Nella parte superiore della struttura si osserva pietrame, presumibilmente recuperato nel corso

di lavori agricoli che hanno comportato attività di bonifica dei terreni circostanti. Infine, sono affiorate le steli del cromlech che ora sono allo studio degli esperti della Soprintendenza. Ma una domanda è ancora in attesa di risposta: queste eccezionali scoperte archeologiche ritarderanno la realizzazione del nuovo Ospedale a causa di una modifica del progetto originale o no?